

CARAVINO

Donano centomila euro per Doblò e ambulanza in memoria del figlio



La cerimonia di benedizione del Doblò, donato dai coniugi Peretto

CARAVINO

Centomila euro è l'ingente somma donata dai due anziani coniugi Antonio (92 anni) e Domenica (87) Peretto all'Associazione di volontariato Vasc (Volontari assistenza soccorso) di Caravino in memoria del loro unico figlio Gianni Peretto, scomparso a soli 33 anni nel 1991 in un incidente stradale, ad appena un anno dall'inizio del suo mandato di sindaco di Mercenasco. L'ingente somma donata è stata destinata all'acquisto di un Doblò attrezzato con pedana per il trasporto dei malati dal costo di circa 30mila euro, già arrivato alla Vasc di Caravino, e di una ambulanza con tutte le dotazioni più moderne per le emergenze, dal costo di 70 mila euro, comprensivo dell'acquisto del mezzo e dell'allestimento interno. «Abbiamo già festeggiato con i coniugi Peretto il recente arrivo del nuovo Doblò attrezzato – ha commentato il presidente della Vasc Mauro Bretti – ora attendiamo per fine gennaio inizio febbraio l'arrivo della nuova ambulanza dall'azienda specializzata in allestimenti Maf che ha già ricevuto l'automezzo, ed allora festeggeremo di nuovo

con i coniugi, che ringraziamo per il grande gesto di generosità verso la Vasc in ricordo del figlio Gianni».

Con questi due nuovi automezzi, l'associazione di volontariato di Caravino, nata nel 1999, disporrà di 7 ambulanze a 4 automezzi per trasporto, con i quali i più di cento volontari potranno svolgere i servizi di emergenza e trasporto diurni e notturni: «La Vasc è un fiore all'occhiello di Caravino – ha commentato il sindaco Adriano Siletti che, nella sua veste di ex presidente per venti anni dell'associazione di volontariato locale è stato il tramite con gli anziani coniugi Antonio e Domenica Peretto – e quello dei genitori del compianto Gianni Peretto è stato un gesto molto generoso per il quale voglio tornare a ringraziarli di cuore a nome dell'intera comunità di Caravino».

I due coniugi, rimasti soli senza altri figli, vivono ora nel ricordo del loro Gianni a nome del quale avevano già donato al comune di Mercenasco, dove hanno vissuto e lavorato prima di trasferirsi a Pavone, il terreno in regione Cappella sul quale è stato poi costruito il grande salone polifunzionale intitolato all'ex sindaco nel 2009. —